

La prima ricerca sui modelli di successo della formazione duale individua 25 casi

Alternanza, decisiva l'impresa

Progetti al top se il tessuto produttivo è interessato

DI EMANUELA MIGUCCI

Fattore impresa e territorio. Questo il segreto delle buone pratiche di alternanza scuola-lavoro e di apprendistato formativo. Da Torino a Milano, da Bologna ad Ancona, passando per Roma e Forughiano d'Arco fino alle province di Potenza ed Enna, infatti, la coerenza di questi percorsi con la vocazione produttiva e i fabbisogni professionali del territorio è uno dei perni dei 25 casi di studio analizzati nella prima ricerca italiana su «I modelli di successo della formazione duale» frutto dell'integrazione virtuosa tra scuola e impresa, promossa dalla Fondazione Solidalitas con il sostegno di JPMorgan Chase Foundation e realizzata dalla Fondazione Di Vittorio (www.wefyouth.it).

«Nei prossimi mesi porteremo questi modelli di successo in 3 regioni: italiane, Piemonte, Lazio e Sicilia, con un roadshow che promuova partnership di qualità nei singoli territori», spiega **Adriana Spazzoli**, presidente di Solidalitas ma-

sentando l'indagine il 21 marzo. Il fattore impresa e territorio, infatti, incide su queste buone pratiche fin dal loro avvio. Alcune nascono dalla motivazione delle aziende di sviluppare competenze tecnico-specialistiche specifiche proprio in relazione alla vocazione produttiva territoriale, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo e la competitività di distretti e cluster industriali e di tessuti produttivi locali.

E il caso, in primo luogo, di iniziative delle organizzazioni territoriali del sistema Confindustria, come il progetto nel distretto cartario di Lucca, che ha coinvolto il gruppo Sofidel spa e l'Is Marchi-Forti di Pescaia, e l'esperienza del gruppo Abb, che ha ospitato a Santa Palomba gli studenti dell'Is Fermi di Roma per Traineeship di Federnormica. Iniziative come quelle di Dallara a Fornovo di Taro (Parma) nel contesto di Innovation Farm con l'Is Gadda e di Automobili Lamborghini in Desi con l'Is Aldimi-Valeriani di Bologna sono finalizzate ad accrescere la competitività

ambito automotive e meccanico, così come avviene con i progetti speciali di alternanza potenziata in Bosch. Nell'apprendimento duale nell'Iefp presso Enaip a Mantova, e Friuli Venezia Giulia e Piazza dei Mestieri a Torino e negli Is lo sviluppo di un determinato settore produttivo tipico di un territorio costituisce la finalità principale e coinvolge enti di formazione, imprese e associazioni datoriali in una collabora-

zione sistematica e strutturata. Del resto, dai 25 casi di studio è emerso come le reti territoriali che coinvolgono scuole, aziende, associazioni, policy makers locali e Poli tecnico-professionali «svolgono una funzione cruciale nella condivisione di percorsi di co-progettazione. C'è la rete di scuole per la sperimentazione dell'apprendistato di cui l'Is Sinisgalli di Senise (Potenza) è capofila, quelle di ambito territoriale della provincia di

Cremona e quella di alternanza delle Marche, coordinate rispettivamente dall'Is Arcangelo Chisleri di Cremona e dall'Is Volterra-Elia di Ancona. E le esperienze di networking informale come le aziende del territorio, in particolare quelle dell'Is Galilei -Luxemburg di Milano. Infine, il fattore tessuto produttivo locale pesa sulla trasferibilità delle buone pratiche.

—©Riproduzione riservata—

Il mondo cooperativo apre all'alternanza

Un nuovo tassello al progetto dell'alternanza scuola-lavoro e dell'orientamento scolastico che professionale. «Gli studenti potranno scoprire anche il mondo delle cooperative comprendendone le caratteristiche e il funzionamento», dice il sottosegretario all'istruzione Vito De Filippo illustrando il protocollo d'intesa triennale sull'alternanza scuola-lavoro appena firmato da Miur e dall'associazione generale delle cooperative italiane (Agci). Obiettivo: rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e offrire agli studenti opportunità formative di altro profilo

nelle realtà cooperative. «Vogliamo avvicinare giovani al mondo del lavoro», sottolinea il presidente dell'Agci Bruno Begani, «attraverso l'esperienza in cooperativa, a diretto contatto con i valori di mutualità, democrazia, solidarietà, attenzione alla persona e alle comunità».

Percorsi di alternanza, dunque, che favoriranno l'autonomia degli alunni nell'orientamento lavorativo e l'acquisizione di competenze e titoli di studio spendibili nel mercato del lavoro.

Angela Iuliano

—©Riproduzione riservata—